Martedì 18 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 15.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

EMILIO ZOLA
E
FELICE CAVALLOTTI.

Fu illusione la nostra che, dopo la recente assolutoria del famoso Esterhazy, non si parlerebbe più dell'*affare Dreyfus* nè in Francia nè in Italia. Tutt'altro; l'intervento di Emilio Zola segna il principio d'un nuovo e sensazionale capitolo nel romanzo che da mesi attira l'attenzione del mondo.

E trattandosi d'un romanzo, ecco il più illustre romanziere contemporaneo che presentossi per continuarlo, sallo Dio per quanti capitoli ancora. Ed ecco ai plausi ed ai vituperi di Francia, venirgli applausi o rimbrotti pur dall'Italia, quasi noi non avessimo troppe faccende in casa, e ci convenisse mischiarci nelle faccende di que' nostri cari fratelli, razza latina, d'oltr'Alpe!

Che sulla Senna siano accesi gli animi per l'*affare Dreyfus*, comprendesi, perchè gli uni sospettano, nella condanna del deportato all'Isola del Diavolo, una astuzia od una vendetta del *militarismo*, e perchè altri suppongono, ne' conati di riabilitare il traditore, una congiura ordita con l'oro giudaico; ma in Italia gli animi potrebbero stare calmi, e noi dovremmo pensare ai casi nostri, senza preoccuparci de' casi altrui.

Mainò, chè sui nostri Giornali magni seguita la polemica; anzi, da un gruppo rispettabile di gazzettieri (l'Associazione della Stampa romana) si è alzato un grido di plauso e d'ammirazione ad Emilio Zola, appena apparve sulla scena qual patrocinatore di Dreyfus, e vindice della conculcata giustizia.

Cosichè, secondo Emilio Zola, dopo gli scandali del Panama (divenuti proverbiali anche in Italia, chiamandosi ora *Panamini* tutte le frodi e gli imbrogli bancarii ecc.), nell'*affare Dreyfus* si avrebbe un *Panama morale*, e l'illustre scrittore, rinunciando a creazioni fantastiche, sarebbe ora pronto a scrutarne i misteri ed a svelarli ai due Mondi.

Sarà opera generosa di coscienza onesta la sua, ovvero mezzo od artificio per meritarsi maggior popolarità? Ed il romanziere cui tante volte gl'*immortali dell'Accademia* chiusero le porte in faccia, aspira forse, lui sinora restio, ad essere portato dai suffragj ne' Comizi politici sul seggio di Legislatore?

Già da Parigi il telegrafo accenna che ciò vogliono gli ammiratori di Zola proporre, anche per rispondere al grido: *abbasso Zola!* dei turbolenti e scapigliati abitatori del *quartiere latino*.

Intanto a noi piace annotare come, per la parte ora assunta dal sommo romanziere francese, ci sia qualche analogia tra lui e Felice Cavallotti. Anche il *Bardo democratico*, non pago di poetici allori, manipolando la politica a tempo, riesciva a circondarsi di ammiratori e ad avere un corteo devoto dal giorno in cui si proclamò *vindice della pubblica e privata moralità*.

Emilio Zola, ne' romanzi anatomizzò la società del suo tempo e ne scoprì tutte le piaghe cancrenose e le vergogne. Ma se i suffragj popolari lo manderanno alla tribuna dell'assemblea de' Legislatori, non rivivrebbe in lui il Catone antico?

Forse Emilio Zola tenta ora questa prova; e quantunque gli stia sul capo un processo di calunnia, anzi per il processo, aumenterà per certo, in Francia e fuori, la celebrità di lui.

Nè soltanto dall'Italia gli vengono laudi per l'ardita protesta e le accuse scagliate a proposito di Dreyfus. Persino da qualche austero pubblicista germanico ebbe plauso l'iniziativa di Zola, invocante la revisione del *processo del traditore*.

Zola romanziere, e Cavallotti bardo, si assomigliano in questo punto: ambedue apostoli di moralità e di giustizia, ambedue intrepidi contro pregiudizj e soprusi, ambedue iniziatori di pubblica ed aperta lotta, ambedue chiedenti ai sommi Poteri dello Stato che si svelino i misteri di certi scandali e che sia fatta giustizia.

Un discorso del Papa.

Roma, 17. Oggi ebbe luogo in Vaticano il ricevimento della aristocrazia romana per gli auguri di capo d'anno.

Gli invitati si recarono in Vaticano fino dalle ore 11 quantunque il ricevimento non dovesse cominciare che alle 12 nella sala del Concistoro in fondo alla quale era stato eretto il trono pontificio.

Il Papa discese in portantina poco dopo le 11 e mezza circondato dai cardinali Di Pietro, Prisco, Mocenni, Ferrata, Aloisi, Macchi, Vannutelli, dal principe Colonna, e da altri addetti alla corte Vaticana.

Il principe Colonna lesse un indirizzo d'augurii e di devozione al Pontefice.

Il papa rispose con un discorso. Disse che, nel corso di quest'ultimo ventennio l'aristocrazia romana lo consolò sovente; oggi gli rinnova il conforto. L'ossequio tributatogli è non solo da una legge di Fede religiosa, ma omaggio che ha nobili tradizioni, ed è l'affermazione dell'alleanza del Pontificato con Roma.

Una sofistica passione politica annebbia le menti e confonde le idee; ond'è che in Italia gridasi che chi serba la fede al Pontificato, la rompe con la patria.

Questo grido bugiardo non torna profittevole alla concordia degli animi, perchè è seme di divisioni e contrasti; nè riesce ad incremento del pubblico bene, perchè impugnandosi l'idea religiosa si scuotono le basi di quello. Se ne avvantaggia solamente l'egoismo settario; il quale disdegna che le moltitudini volgano lo sguardo al Pontefice.

I settari soli trovano giovevole di vituperare il popolo, calunniandolo; e sventuratamente non si comprende la nequizia dei loro propositi. Gli effetti malefici dei quali saranno tutti a danno della Nazione, la quale non avrà salute, finchè non si riscuoterà dall'influsso delle sette.

Il Pontefice, rivolgendosi in particolar modo ai presenti, li esortò a mantenersi sulla via del dovere; rispondano alle folli accuse colla rettitudine delle opere.

Conclude dicendo che l'esercizio delle cristiane virtù è il mezzo più opportuno e il presidio più sicuro per la salvezza nei tempi difficili. Coloro che le praticheranno riusciranno cittadini esemplari.

E come testimonianza del suo paterno affetto impartì a tutti l'apostolica benedizione.

—

Il ricevimento è durato più di un'ora ed è terminato oltre il tocco. Il Santo Padre aveva ottimo aspetto. Quando è rientrato nei suoi privati appartamenti accompagnato dalla sua nobile corte, sembrava per nulla affaticato.

Abbassamento di cartelloni.

Finalmente! La gazzarra giornalistica, anche pel 98, è alla fine. Quasi tutti i Giornali hanno abbassato il *cartellone dei regali, e premi gratuiti o semigratuiti*.

Sabato negli Uffici dell'*Adriatico* avvenne il famoso sorteggio tra i *Soci più diligenti* (frase con cui, da furbo legulejo, quel Giornale nasconde ogni anno una vera Lotteria in barba alla Legge). E che ne dice il comm. Sandri Direttore generale delle Privative, grande e grosso Commendatore cui spetterebbe invigilare a salvaguardia dei privilegi dello Stato? Probabilmente (per trovare pur una spiegazione dei tre numeri estratti dall'*Adriatico*) il Comm. Sandri, il quale conosce che a Venezia, come a Napoli, il popolino ama il giuoco del lotto, reputerà quel *sorteggio* ottimo mezzo per infervorare di più alle giuocate del Lotto regio!

La *Gazzetta*, anch'essa, abbassò il cartellone che raffigurava due magnifici regali. Ma è poi in collera con gli abbonati retardatarii, i quali, non accorrendo subito, non avrebbero il vantaggio della scelta! E ripete da qualche giorno melanconicamente: « *Gli amici si prestino a lor volta all'incremento del Giornale. L'interesse è comune. Cieco chi non lo vede.* » Or l'invocazione agli *amici*, lascia intravedere, specie dopo il saluto dato all'*Adriatico* pel capo d'anno, che la *Gazzetta* sia un pochino gelosa dell'operazione del suo confratello, per la quale l'*Adriatico* riempie in dicembre e gennaio la cassa della sua Amministrazione, e tanto da poter essere così splendido di regali!

E la *Patria del Friuli*? Sino dall'1 gennajo abbassò il cartellone, a segno di dispetto per la ciarlatanesca gazzarra bottegaia. Però pur essa raccomandasi agli *amici*, cioè a que' cittadini che dividono le sue idee, e alle *notabilità* delle così dette *classi dirigenti*. Se ancora non sono Soci, speriamo che vorran divenirlo nel corso dell'anno. A questo modo dai nuovi Soci alla *Patria del Friuli* verrà un ajuto per mantenere il Giornale a quel tenue prezzo che può renderlo veramente popolare.

Quindi si avvisa che è sempre aperta l'associazione, datandola dal giorno primo o dal quindici di ogni mese.

F.

Intorno a Dreyfus ed Esterhazy.

Una nota del Governo.

Il Governo, a proposito della famosa deposizione del capitano Lebrun-Renault, che diceva aver ricevuto da Dreyfus la confessione dello spionaggio, — dichiara in una sua nota ufficiale che non pubblicherà le dichiarazioni che Dreyfus fece al Lebrun-Renault, perchè ciò facendo sembrerebbe di mettere in dubbio l'autorità della cosa giudicata, e perchè le stesse lagioni che motivarono le porte chiuse, nel consiglio di guerra del 1894 all'epoca del processo Dreyfus, si oppongono oggi a questa pubblicazione.

Le interpellanze alla Camera.

Furono presentate nuove interpellanze sull'affare Dreyfus, ma Méline ottenne mediante un voto di fiducia che fossero iscritte dopo quella già trovantesi all'ordine del giorno.

Le condizioni del prigioniero all'Isola del Diavolo.

In seguito all'agitazione in favore del condannato, il ministro Lebon ha già dato ordini telegrafici perchè Dreyfus sia messo ai ferri durante un mese.

Tutte le lettere di Dreyfus indirizzate alla famiglia sono copiate, l'originale è conservato, e solo le copie si rimettono ai destinatarii.

Dimostrazioni contro Zola e gli Ebrei.

Oltrechè a Parigi, a Marsiglia, a Lione, a Nancy furono fatte dimostrazioni al grido: Abbasso gli israeliti, abbasso Zola.

All'associazione della Stampa italiana.

Il Consiglio dell'Associazione della Stampa si è radunato ieri a Roma per discutere intorno al telegramma inviato dal consigliere-segretario Baffico.

Il Consiglio dichiarò che il Baffico aveva sconfinato dalle sue attribuzioni ed accettò le dimissioni da lui tosto presentate.

I telegrammi degli studenti.

Gli studenti di Bologna, Milano, Firenze, Roma, Torino, inviarono telegrammi di felicitazione e d'incoraggiamento per la sua campagna in favore di Dreyfus.

Anche in Ungheria.

Domenica prossima avrà luogo a Budapest un comizio popolare per una manifestazione di simpatia ad Emilio Zola. Al movimento prendono parte deputati, studenti e rappresentanti di circoli letterari e della diplomazia.

A Szegedino ebbe luogo sabato un comizio cui presero parte personalità giudiziarie, avvocati, impiegati, magistrati e altri.

L'adunanza decise di spedire a Zola un dispaccio di felicitazione.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento.

Circolo Agricolo.

Resoconto del I.o anno d'esercizio — Approvazione bilanci — Nomina di cariche. — Questo Circolo Agricolo, riunitosi oggi in Assemblea generale col concorso di un centinaio di soci, potè constatare il lungo cammino da esso percorso nel breve volger d'un anno (11 novembre 1996 - 31 ottobre 1897) sia per l'importanza delle sue operazioni economiche, quanto pei prodotti scientifici irradiati dalle utili istituzioni da esso promosse. Il tema, sotto forma di Resoconto morale ed economico, venne svolto con chiarezza di esposizione dall'esimio dott. Giorgio Gattorno, l'instancabile quanto sapiente Presidente del circolo.

Riporterò colte a volo alcune cifre del movimento economico della Società ed accennerò alle istituzioni iniziate dai preposti al nobile sodalizio a favore dell'industria dei campi.

Materie diverse, utili all'agricoltura, acquistate e distribuite fra i soci, quintali 15374 pel valore di L. 125877, con un utile di L. 2432, devolute all'acquisto d'un torello Simmenthal, a compenso prestazioni e fitto locali per magazzino ed alla formazione di un fondo di riserva per L. 587.29. Le merci procurate, furono sempre d'ottima qualità, controllate dall'analisi chimica e distribuite ai minimi prezzi, da non temere il confronto con qualsivoglia fornitura.

Promossa nelle scuole elementari del Circondario, l'istruzione occasionale dell'agricoltura, collo stabilire dei premi pei maestri più meritevoli, e che verranno distribuiti in forma solenne il 23 corr. al termine della conferenza speciale pei maestri che terrà l'egregio prof. F. Viglietto. Il nobile conte dott. Camillo Panciera di Zoppola, delegato per l'esame dei maestri concorrenti, ha già presentato al Consiglio del Circolo la graduatoria dei meriti basata sui tre coefficenti: Insegnamento impartito — profitto ricavato — difficoltà incontrate.

Due premi di L. 50 cadauno vennero generosamente elargiti dai nobili signori: Conte Gustavo Freschi e Conte Enrico di Colloredo; un altro di L. 30 e due medaglie vengono presentate dal Circolo. Ai maestri tutti verranno distribuiti libri speciali che in breve vedranno la luce a cura della benemerita Associazione Agraria per eccitarli alla nobile gara dell'insegnamento agrario nelle scuole, anche coll'obbiettivo di attingere negli anni venturi la metà del premio.

Undici conferenze di valenti Professori di agraria e pastorizia si tennero in S. Vito ed altre ancora nei comuni del circondario.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

PER L'ONORE.

(Dal francese).

E si alzò in preda all'emozione, s'accostò ad un'armadio, e vi trasse un piccolo scrigno di forma quadrata. Poscia tornò a sedersi sulla poltrona, si pose lo scrino sulla ginocchia, l'aprì, e vi prese un foglio di carta che era ridotto ormai a cencio.

Lo guardò a lungo, sfiorando dalle labbra un dolce sorriso, ed infine mormorò a mezza voce, come se continuasse una lettura:

« Voi comprendete, la mia cara Ortensia, quanto io mi senta abbattuto, e come il mio cuore sia doppiamente straziato; dalla mia propria sventura e dal pensiero della vostra tristezza!

« Ah, io non vedo che la vostra immagine, io non odo che la vostra voce, io non penso che a voi, a voi sola.

« Ma vi ha una cosa, cara Ortensia, che io credetti dovervi tacere. Ma perchè poi? Non avete voi in me una fede senza limiti? Ebbene, allora io quella cosa ve la dirò.

« Non basta che io mi vegga assediato da ogni parte perchè io mi ecciti contro voi e contro vostro padre; si pretende ancora inspirarmi della simpatia per una certa contessa d'Hascot che esercita alla Corte grande preponderanza.

« Ma foss'ella ancora cento volte più ricca e più bella, io non proverei per quella donna frivola e civetta, altro che avversione e disprezzo.

« Cara Ortensia, il mio cuore è tutto vostro, e rimarrà chiuso per sempre alle altre donne.

« Non abbiate quindi timore, ed attendete con pazienza, con certezza, il giorno tre volte lieto che ci riunirà per sempre.

« Quel giorno verrà, esso deve venire. Che che si tenti, che che si faccia, se voi continuate, come confido, a ritenermi degno del vostro amore, nulla al mondo potrà impedirmi di diventar vostro sposo.

« Se io dovessi rinunciare a questa unione che fu per così lungo tempo il nostro sogno, io prenderei la vita in orrore ed in disgusto. Non più pace, non più gaudio per me sulla terra, se non vicino alla mia buona e cara Ortensia.

« Non vi disperate dunque troppo della presente separazione: ella non sarà di lunga durata. Il tempo non tarderà a calmare gli odi ardenti che furono conseguenza della rivoluzione belga. Mio padre ridiverrà giusto e generoso, come lo è sempre stato... E allora... allora, io volo a Bruxelles, trionfante e pien d'orgoglio per condurre all'altare la fidanzata che io adoro!

« E' così che le cose si passeranno. Avvenimenti impreveduti potranno sì ritardare il compimento della nostra felicità; non mai, farmi perder con la vostra mano, ogni speranza in questo mondo. Piuttosto, preferirei all'istante, morire! »

La signora di Weiler senza scostar gli sguardi dalla lettera, si disse fra sè e sè.

— Lui spergiuro? lui ingannatore? lui ipocrita? Però egli non ha mantenuto la sua parola!... E un'altra donna non ha d'essa ricevuto i suoi giuramenti?!... Non si è desso impalmato ad altra?...

E sotto l'incubo di quei tristi pensieri, ella riaprì lo scrignetto con mano tremante, e vi trasse un'altro foglio, anch'esso avariato in parecchi luoghi, perchè ben più di una volta bagnato di lagrime.

E lesse con voce rotta dall'emozione:

« Ortensia, la mia sempre cara Ortensia, oh me misero, oh me sventurato! Compiangetemi, ma non accusatemi.

« Io sono un infelice, in preda a indicibile disperazione. Possa Dio accordarmi la grazia di morire, prima che il sacrificio si compia!!...

« Come potrò io parteciparvi l'infausta nuova, senza che il vostro cuor non si spezzi? E tal nuova è crudele, spaventosa, inaudita...

« Ortensia, io divento lo sposo della contessa d'Hascot!... Ah, non maledite no, il vostro sventuratissimo amico!

« Lo debbo, lo debbo: mio padre, altrimenti mi caccierebbe, mio zio mi diserederebbe, ed infine, il re lo vuole!

« Io malgrado tante pressioni, ho avuto il coraggio di resistere gridando alto che amava meglio morire, che esservi infedele.

« Ma ahimè! ci sono degli eventi così inesorabili, delle necessità così disperate dinanzi ai quali uopo è pur curvare il capo!

« Mia madre mi si gettò ai piedi supplicando, e siccome io me ne rimaneva impassibile, mi minacciò della sua maledizione...

« Di già la sua mano stava per alzarsi terribile su di me... Il sangue mi si ghiacciò nelle vene... Maledetto da mia madre!...

« Per scongiurare dalla mia fronte quel segno terribile di riprovazione, io ho pronunciato il sì fatale.

« E così dunque, io sono il fidanzato della contessa d'Hascot. Tutti si felicitano meco, i miei parenti si rallegrano con me, il re mi promette i suoi favori; ma io, io piango, sospiro, invoco la morte, affinchè dessa mi accolga nella tomba, puro e fedele al vostro amore.

« Mi ascolterà dessa? Non lo credo. E così tutto è dunque finito per me. Omai solo la sventura emmi riserbata. Ed io berrò fino alla feccia il mio calice amaro...

« Ah, quella contessa d'Hascot, perchè mai Dio, l'ha egli fatta nascere?

« Io la odio, la esecro, il solo suo nome mi inspira avversione... e non pertanto è lei... lei che io sto...

« Ah, le lagrime mi oscurano la vista, i miei sensi si conturbano, le forze mi abbandonano...

« Ah, amica mia adorata, non più un solo raggio di luce in mezzo alla nostra notte oscura!

« È il dovere che lo comanda: bando omai ad ogni speranza, e così potesse spegnersi con essa, anche l'ultimo battito del cuore che sanguina o geme... »

Ella lasciò cader la lettera sulle sue ginocchia per asciugarsi le lagrime che le scendevano dalle guancie.

Nello stesso tempo, ella pronunciò delle parole strozzate a mezzo, che significavano una pietà profonda per il grande infortunio di cui era stato vittima l'amico suo.

(Continua.)

Sulle esperienze colturali e di concimazione indette dall'Associazione Agraria, 10 soci per opera del Circolo esperimentarono la concimazione dei prati stabili.

Venne curata la maggior diffusione possibile all'ottimo giornaletto « *L'Amico del Contadino,* » che sarebbe nei voti degli Amministratori del Circolo poter gratuitamente elargire ai soci del Circolo.

Allo scopo di migliorare la razza bovina del Circondario, fu comperato un torello pura razza Simmenthal importato dalla Svizzera, il quale ora funziona egregiamente presso il socio Pietro Dean.

Il Concorso a Mostra Internazionale di Aratri fu una vera audacia, coronata del resto, dai più splendidi risultati. I premi attirarono il concorso dei migliori aratri del mondo, i quali poscia si diffusero rapidamente per numerosi acquisti eseguiti da chi può spendere, mentre a tenue nolo, con altri istrumenti agrari, si possono trovare presso il Segretario del Circolo signor Paolo Lenardon, degno di vero encomio per la onerosa opera prestata gratuitamente a favore del Circolo in un all'egregio vice-segretario magazziniere M. Fadelli.

Il vostro programma suesposto effettuato nel I.o anno di esercizi dell'istituto è indice infallibile della valentia dei suoi esecutori. Nè ad inferiori risultati potevano certamente pervenire e il prelodato Presidente effettivo dott. G. Gattorno, e il Presidente onorario onor. co. Gustavo Freschi, e il co. dott. Francesco Rota Vice presidente, e i signori consiglieri co. Nicolò Bourovich, Gustavo Scodellari, Emilio Zuccheri, prof. Dom. Pecile e cav. Vincenzo Pinni.

Venne approvato ad unanimità il Bilancio consuntivo 1896-97 e quello preventivo 1897-98.

Vennero riconfermati nella carica i Revisori dei conti Ing. Alessandro Bragadin e Ing. Felice Sinigaglia.

Si confermò il consigliere cav. Vincenzo Pinni, sorteggiato ed eletto a nuovo il dott. Giuseppe Alborghetti in sostituzione del Segretario Luigi Paolo Lenardon e il nobile conte dott. Camillo Panciera di Zoppola in luogo del conte Gustavo Freschi eletto già Presidente onorario *Reporter.*

Povoletto.

AGGRESSIONE?

Cupa è la notte. Per ampia ghiaiosa pianura non si vede anima viva. Ma ecco un passo risuonare, ecco un'ombra apparire. Gli è certo Giuseppe Vescovo, il quale si avanza confidente, pensando a suoi casi, facendo e rifacendo i propri conti, la propria storia. Egli cammina per la strada solitaria. Quand'ecco sbucare all'improvviso due sconosciuti.

— Dàinus i bêz, pal vuestri miei!...

Resta, sulle prime, attonito, il nostro Vescovo; poi, slarga improvvisamente le braccia poderose, atterra uno degli aggressori, fugge.

Non lo inseguono, i malfattori. Sarebbe inutile. La paura mette l'ali. E restano, così, delusi: come resterà delusa la giustizia, impotente a scoprirli.

Rodda.

Drammi del contrabbando

Il trentaduenne Andrea Jurettig di Antonio, da Mersino, frazione di questo comune, mercante e benestante, usava anche andare oltre il confine (Pulfero) per le montagne portando qualche cosa di contrabbando. Era domenica accompagnato da un ragazzo, il quale informò la famiglia, tutto spaventato, che, scendendo il monte, il Jurettig scivolò sul ghiaccio e precipitò in fondo rimanendo informe cadavere; era tutto rotto il corpo, dalla testa alle gambe. Il Jurettig era un giovane robusto, azzardoso.

Remanzacco.

Una nuova strada ed un paese che risorge. — Sulla nuova strada che si sta riattando tra Moimacco e Ziracco possiamo aggiungere ch'essa segue interamente la sede antica ch'era divenuta impraticabile in molti punti e ridotta a sentiero. Nel territorio di Ziracco essa misura circa 1500 metri ed il lavoro viene fatto con prestazioni gratuite da quella popolazione, sotto la intelligente direzione di quell'egregio sindaco sig. A. Measso, al quale si deve pure la riduzione del vecchio cimitero attorno la chiesa del villaggio, fatta essa pure gratuitamente dai conterranei, nonchè un ponte pedonale in ferro sul Grivò ed un altro eguale che si dovrà in breve fare sul Malina.

A Ziracco, in breve volger d'anni, si videro progredire l'agricoltura e l'edilizia: la pellagra è scomparsa in seguito ai miglioramenti avvenuti, e molte malattie d'indole maligna sono pure scomparse dopo la costruzione di un pozzo al quale fu applicata una pompa.

Sequals.

Primi passi falsi. Fu denunciata la dodicenne Giovanna Rugo per il furto, dalla chiesa, di una cassetta per elemosine, asportabile. La cassetta fu rinvenuta vuota in aperta campagna. Credesi contenesse circa undici lire.

Ma quel ch'è peggio, la ragazza medesima, compiuta la mala azione, si rese irreperibile.

Cividale.

ANCORA LA DISGRAZIA MORTALE DEL CONTE STRASSOLDO.

L'AUTOPSIA.

17 gennaio. — Eccovi le prime notizie intorno l'autopsia, oggi praticata sul frale del povero conte Tommaso di Strassoldo.

I medici riscontrarono, causa di morte essere stata una forte botta alla regione cervirale, dalla quale venne all'infelice la commozione cerebrale con perdita conseguente, per durata più o meno lunga, dei sensi e delle forze.

Ciò conferma quanto avete stampato oggi stesso: e cioè che il disgraziatissimo giovane, per montare nella carrozza quando il treno era in movimento, cadde riverso, battendo il corpo sulla ghiaia.

La ferita al collo, probabilmente, la ricevette egli nell'atto del salire: difatti, sul predellino della vettura, si rinvennero alcune goccie di sangue.

Mentre il dolore per la terribile disgrazia, che colpisce sì atrocemente una povera famiglia, è da tutti vivamente sentito; quella oppressione, quel raccapriccio che avevano destato le prime voci sulla possibilità di un delitto, si vanno così naturalmente calmando. Alta compassione per la madre, per il padre sentono, massime chi ha figli; ma pure tutti provano un sollievo pensando che alle porte di Cividale, quasi, non fu perpetrato un efferato delitto, e che se c'è una vittima, questa è olocausto alla imprudenza e spensieratezza giovanile, e non altro.

Il Giudice dott. Ballico, il suo cancelliere signor Tacchetti, il delegato di pubblica sicurezza signor Birri si trovano ancora fra noi; partiranno questa sera.

La verità sulla gravissima disgrazia.

Potemmo avere notizie precise e controllate dalle prove, intorno alla gravissima disgrazia che tanto impressionò la cittadinanza cividalese e nostra: la morte accidentale del giovane conte Tommaso di Strassoldo.

Pare ch'egli sia uscito dal Collegio saltando la mura, verso il Natisone. Non vestiva la divisa per la semplice ragione che la è d'obbligo soltanto nelle passeggiate.

Sul ponte del Natisone, fu veduto discorrere con l'amorosa — gentile fanciulla quattordicenne, figlia d'uno scrivano. Forse vedendo giungere qualche persona del collegio e temendo essere riconosciuto, egli disse alla giovinetta:

— Va avanti, ad aspettarmi sulla piazza Giulio Cesare.

Ed ella vi andò.

Egli, per via Cornelio Gallo e piazza dei Longobardi, pure vi si recò, e là si incontrarono di nuovo e parlarono alquanto.

— Adesso è tardi — il contino disse alla giovinetta: — Se ritorno in collegio, vengo certamente punito. Meglio che vada a Udine e che ritorni domani col papà.

E così egli sventuratamente si accinse a fare.

Ma non aveva denari. Gli trovarono soli otto centesimi, in tasca. Doveva quindi pensare al modo possibile di montare in treno senza biglietto: dopo, il caso avrebbe provveduto. E scese per la strada di Udine fino all'altezza dei casali del Gallo; piegò verso Rubignacco e aspettò il treno all'incrocio della ferrovia con la strada conducente a questo ultimo paese.

Ecco il primo fischio; ecco il treno avanzarsi rapido: era partito dalla vicina stazione — circa duecento metri — con dodici minuti di ritardo, e si voleva guadagnarne qualcuno nel breve percorso: il capostazione cividalese informò che in quel punto il treno certo aveva la velocità di circa quarantacinque chilometri all'ora.

Il treno era composto come segue: locomotiva e unito *tender*; due carri per ghiaia o pietrame e legna; la cosidetta *Galleria*; tre carrozze passeggieri.

Il contino, imprudentissimo, anzichè volgersi all'ultima carrozza, si avvanzò verso la galleria, tentò afferrarsi e spiccare il salto per montarvi.

La grande velocità del treno gli fu ostacolo invincibile. Urtato trabalzato, egli è gettato lontano. Fu trovato la mattina successiva freddo cadavere, prono a terra, a una diecina di metri dall'incrocio fra la strada e la ferrovia, la estremità delle gambe sottostanti ai fili di ferro laterali a questa, la faccia sulla scarpata, le braccia protese e arcuate, le pugna strette.

Ch'egli avesse tentato salire sulla galleria, provanlo quattro goccie di sangue — tale fu riconosciuto anche dai periti medici dottori Pennato e Sartogo — riscontrate sul predellino della galleria. Nell'afferrarsi al parapetto o nel cadere, egli erasi lacerato il dorso della mano destra.

E la perizia medica, come informa il nostro corrispondente, stabilì in modo assoluto, che la morte avvenne per un formidabile urto al capo e precisamente alla nuca.

Aveva la prima vertebra distaccata dal cranio; la scatola craniale fratturata; il sague sparso nel cervello.

Soltanto un colpo violentissimo — come dovette essere quello ricevuto dal treno procedente con la indicata velocità — o una palla di cannone poteva causare uno sfacelo come quello riscontrato su quel povero capo di adolescente.

Un colpo di bastone, vibrato sia pure con tutta forza, non avrebbe originato sì orribile guasto, così completa rovina.

Il sangue erasi agglomerato anche nelle cavità toraciche; sì che ne venne la voce — raccolta jeri pur da noi — che il primo urto, avesse l'infelice ricevuto al petto.

La morte fu istantanea.

Affatto superficiale era la ferita al collo: una semplice lacerazione, probabilmente riportata urtando contro qualche lembo della carrozza in movimento. Altra lacerazione fu riscontrata sulla guancia sinistra.

Sui calzoni e sulla giacca notaronsi alcune macchie dell'olio speciale onde si ungono le ruote delle carrozze. Ed anche i bordi della lieve ferita al collo presentavano consimili indizi.

Pordenone.

Carnovale. — *17 gennaio.* — (*B.*) — Ier sera al Salone *Cojazzi* la festa da ballo fu animatissima. Il Restaurant ha pur fatto buoni affari.

In questo elegante ritrovo, la sera del 29 corr, si darà un gran Veglione a beneficio della Casa di Ricovero e dell'Asilo infantile.

Pubblico affollatissimo pure al Politeama; e piuttosto scarso di gente alla *Stella d'oro.*

Un famigliare ritrovo, avrà luogo il 25 corr. nelle eleganti sale delle *Quattro Corone.* I nomi dei componenti il Comitato: signori R. Etro, G. Marsoni, L. Galvani, bastano per assicurare la riuscita della festa e delle altre che susseguiranno.

Cronaca « sporca. » Eccovi alcuni fatterelli di *cronaca nera*:

A Frisanco, ignoti, entrati scalando un muro nella casa di certo Pietro Beltrame, vi rubarono da un cassetto aperto lire ventiquattro;

a Porcia, ladri pure ignoti rubarono a danno di Giovanni Turchet alquanti polli, per l'importo di una trentina di lire.

Ringraziamento.

I signori Eredi Alessandro Mongiat nell'anniversario della morte dello stesso, elargirono a questa Congregazione la somma di L. 100 da distribuirsi ai poveri.

L'amministrazione dell'Opera Pia riconoscente, porge sentiti ringraziamenti.

Spilimbergo, 17 gennaio.

Il Presidente
G. Dianese.

Un esercito di denunciati.

Per informazioni nostre particolari possiamo dire che:

per i deplorevolissimi disordini accaduti a **Casasola**, in comune di **Frisanco**, contro quella maestra comunale, le donne denunciate sono **cinquantanove;**

e per i clamori di **Stregna**, i denunciati sono **trentatre,** fra cui certi Dugaro Giuseppe e Antonio Floreancig.

Ecco un centinaio di persone che popoleranno le preture di Spilimbergo — da una parte — e di Cividale, dall'altra!

Sulla festa operaja di Stevenà.

Egregio signor Direttore

Sacile, 17 gennaio.

Chi conserva integro il bene dell'intelletto e non ha il cuore guasto avrà capito come io — nel redigere la lunga relazione sulla festa operaia di Stevenà — non sia stato mosso da altro sentimento che non sia quello di una sincera benevolenza verso i bravi operai di quella laboriosa popolazione, — e come io abbia cercato di far convergere le simpatie friulane verso un sodalizio che, benchè di fresca data, dà affidamento di prospera sorte, — e finalmente come io abbia cercato di fermare la pubblica attenzione sulla opportunità di fondere le due società esistenti nel comune di Caneva per arrivare possibilmente alla composizione di una sola, che sarebbe allora tetragona ai colpi di fortuna.

Comunque, ho detto, sono certissimo che anche se non unite, le due forti società delle frazioni di Stevenà e Vallegher cammineranno sempre parallele lungo la via della operosità e della virtù!

Tutto ciò ho detto e non ritratto verbo.

Ma il crederete? Vi fu alcuno che, non condividendo questo ordine di idee, è venuto propriamente da me questa mattina e, lagnandosi che non ho leccato abbastanza qualcuno e dolendosi perchè qualche modesto operaio ho creduto di porre in rilievo, pretendeva dientemeno! che facessi delle rettifiche nel senso specialmente della inopportunità della vagheggiata fusione, aggiungendo (e questo è peggio) che il mio articolo turbò la serena tranquillità dell'intero sodalizio.

Caro signore, io credo ancora troppo alla forza morale che spinge gli individui ad associarsi per la mutua cooperazione, e voglio credere ancora agli onesti intendimenti che guidano certamente i vostri conterrani a compatirsi vicendevolmente e rimanere uniti, onde saper resistere contro le avversità della sorte: per dar peso alla vostra affermazione, bisognerebbe che fatti disgustosissimi togliessero la purezza delle mie credenze, e che i componenti la vostra società perdessero della mia stima, che hanno diritto di avere.

Ho detto

Rag.r *Bernardo Ciotti.*

P.S. A delucidazione ed in aggiunta alla mia corrispondenza sulla festa di Stevenà, ho il piacere di significare che tutte le spese inerenti al Corpo filarmonico sono sostenute dagli stessi operai dilettanti, comprese quelle del maestro, il signor Vecchi Enrico, giovane d'intelligenza e di serio studio, che avrà certamente un miglior avvenire.

B. C.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 18 Ore 8 ant. Termometro +4.2
Min. Ap. notte 0.6 Barometro 764.
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione stazionaria
IERI Sereno
Temp. massima 7.8 minima —1.4
Media +1.57 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.45	leva ore	4.3
Passa al merid.	12.17.35	tramonta	12.30
Tramonta	16 53	età giorni	26

Udine - Palermo.

Il Senatore Co. di Prampero che, facendo parte della rappresentanza del Senato, ha assistito in questi giorni alle Feste Nazionali di Palermo, nel banchetto d'occasione, ha con gentile pensiero ricordato d'essere stato Sindaco della nostra Città, e come tale ha fatto in nome di essa e quale più lontana città del Regno, un brindisi a quella di Palermo, brindisi che è stato accolto e corrisposto da acclamazioni generali a Udine. Di ciò informato, il nostro Sindaco si affrettò a ringraziare col telegramma che riportiamo, quello di Palermo, e così pure il Senatore Co. di Prampero:

Sindaco Palermo

« A Palermo eroica, che ha iniziato l'o-
« pera grande di redenzione della Patria,
« e festeggia il glorioso evento, Udine
« ricordata manda applausi e ringrazia-
« menti.

di Trento Sindaco. »

—

Il Sindaco di Palermo ha risposto col seguente telegramma:

« Suo patriottico telegramma di cui
« vivamente la ringrazio dimostra quanta
« solidarietà unisce estreme regioni I-
« talia affetto patria comune. »

Pel cinquantenario del 1848 ad Osoppo.

La presidenza del Comitato per la commemorazione da farsi in Osoppo nel prossimo marzo, in occasione del cinquantenario dell'eroica difesa di quel forte, si recò ieri dall'on. senatore Pecile, dal presidente della Società dei reduci di qui e dal signor prefetto, allo scopo di ottenere dai medesimi quel maggior appoggio occorrente per la decorosa riuscita della patriottica solennità. Dovunque essi trovarono ottima accoglienza ed assicurazione che l'opera loro sarà coadiuvata, come ben si merita tale festività, che gioverà certamente a rialzare il sentimento nazionale in questa provincia.

Il nuovo comandante della Brigata Bergamo.

Il colonnello Pizzuti Federico, comandante la legione degli allievi carabinieri, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Bergamo, di cui fa parte il 26.o Regg. qui di stanza,

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, questa sera Gustavo Salvivi rappresenterà *Kean* commedia di Dumas.

Domani udremo il *Tarfufo* capo lavoro di Molière.

Mercoledì, ultima rappresentazione e serata d'onore di Gustavo Salvini, con la *Morte Civile* di Giacometti.

All'Ospitale

vennero ieri medicati: il ragazzino Alessandro di Manzano, di otto anni, per ferita accidentale al naso, guaribile in sei giorni; il diciottenne Francesco Maseri, accidentalmente ferito al medio sinistro, guaribile in cinque giorni.

Le predizioni di Chionio

Ecco le predizioni meteorologiche del noto Luigi Chionio, per il resto del gennaio.

19 — Prosegue vario leggermente nebbioso con intervalli di tempo più sereno. Di nuovo coperto verso sera e nella notte.

20 — Bel tempo. Temperatura leggermente più mite. Coperto a sera inoltrata.

Fra la notte del 20 ed il 21 — Improvviso e considerevole disturbo prima piovoso e poi nevoso diretto sull'Italia settentrionale, cioè neve abbondante fra l'Italia superiore, l'Austria, la Svizzera e le Alpi Marittime; meno abbondante e mista a pioggia nelle regioni basse del Piemonte, del Lombardo Veneto e dell'Emilia e pioggie lungo le coste dell'Adriatico e nella Riviera Ligure.

22 — Nebbia bassa breve nelle prime ore del mattino, subito divelta dopo l'alba, in modo che l'eclisse totale di sole (però visibile da noi, solo come piccolo eclisse parziale) avendo principio alle 6,42, e fine alle ore 8,16 potrà osservarsi liberamente dalle posizioni elevate, mentre invece non si avrà forse tempo ad osservarlo (a cagione della nebbia) nelle località basse.

23 — Segue il tempo sereno.

Dal 24 al 25 — Variazioni non importanti segnaleransi quasi ovunque, senza però recare il benchè minimo disturbo nell'Italia settentrionale. Bel tempo.

Dal 26 al 27 — Una forte corrente meridionale di ripulsione manterrà il sereno ed eleverà sensibilmente la temperatura.

28 e 29 — Dopo breve perturbazione dissipata con violenza da vento contrario di ponente, rientra la calma e si eleva nuovamente la temperatura nelle ore pomeridiane.

30 e 31. — Tempo bello, sempre un po' rigido al mattino e più tiepido fra le ore meridiane ed il vespro.

Vedremo, alla prova, se le predizioni si avvereranno.

Pattinaggio.

La *patinoire* è di nuovo agghiacciata splendidamente, e se il tempo non cambia, fra un paio di giorni si potrà pattinare allegramente; l'orario sarà indicato sulla apposita tabella che verrà esposta presso l'ottico De Lorenzi in Mercatovecchio.

Due disertori austriaci

furono accompagnati l'altro jeri all'ufficio della nostra Pubblica Sicurezza; certi Carlo Sedineg e Giuseppe Jande. Appartenevano all'87.o reggimento fanteria, di stanza a Gorizia, donde appunto fuggirono.

Cronaca triste.

Venne ieri accolta all'Ospitale la domestica Anna Juri, trentaduenne, da Faedis, perchè alienata.

Ringraziamento.

La famiglia De Carli vivamente commossa per la luttuosa sventura di cui fu colpita con la morte del loro amato *Eustachio* avvenuta in Faedis, vivamente ringrazia l'egregio D.r Pascoletti che assistette il povero estinto con tanto amore nella sua lunga malattia, ed alla famiglia Zani che fu sì larga di affettuose premure in così irreparabile disgrazia; e così a tutti gli altri che diedero prova di condividere il vivo dolore, domandando *venia* per le involontarie omissioni.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Gennaio a L. 104,88.

Corso delle monete

Fiorini	220.—	Marchi —	129.25
Napoleoni	20 93	Sterline	26.30

Posta economica.

Rossi Giovanni — Conoglano.

— A suo tempo e cioè — fino dal 7 gennaio ricevemmo l'importo spedito che venne registrato a favore del corrente anno, alla Bolletta 45.

Tanto grazie e saluti *L'amministratore.*

Disgrazia alla Ferriera di Trieste.

Trieste, 17. Antonio Venier, d'anni 22, da Udine, abitante a Servola N. 10, addetto alla Ferriera, era occupato ieri mattina, con alcuni compagni, a spingere un vagoncino carico di minerale, utilizzato per il servizio interno dello stabilimento. Ad un tratto il pesante veicolo uscì, non si sa come, dalle rotaie su cui scorreva e si rovesciò. Tutti si affrettarono a scansarsi, ma il Venier, che si trovava dalla parte ove s'era rovesciato il carico, ricevette il vagone sul piede sinistro, che rimase orribilmente stritolato. Il pover'uomo emise un grido e cadde al suolo, privo di sensi per l'atroce dolore. I compagni, superata la prima, penosa impressione, si affrettarono a soccorere il disgraziato che dopo i soccorsi d'urgenza fu subito trasportato all'ospedale. Ivi fu visitato dai medici signori Stuparich e Bernardi, i quali, visto che le dita del piede erano ridotte letteralmente a brandelli informi e sanguinolenti, praticarono subito l'amputazione e prodigarono quindi al ferito le ulteriori cure, dopodichè il povero giovane fu accolto nel X riparto dello stabilimento.

Il co. Ottone Strassoldo e la co. Imelde Gallici-Strassoldo, anche a nome dei congiunti, affranti dal dolore, compiono il triste ufficio di partecipare alla S. V. la morte del loro diletto figlio

Tommaso

d'anni 16

avvenuta a Cividale la sera del 15 corr.

Udine, 18 gennaio 1898.

La salma arriverà oggi a Udine a Porta Pracchiuso alle ore 14 (2 pom.) per proseguire al Cimitero monumentale.

Tommaso Strassoldo di Soffumberg

Era un giovanetto che racchiudeva nell'indole sua fiera e generosa tutto il lustro della sua vecchia stirpe, tutto l'orgoglio dei suoi genitori che in lui vedevano sorgere e fiorire le migliori virtù dell'animo, le auree qualità del cuore.

E questa splendida promessa doveva spegnersi d'un tratto, l'inesorabile falce della morte guidata da un destino crudele fugò le più ridenti visioni ed immerse nel lutto una famiglia già provata alla sventura.

La generale commozione che ha destato il caso lagrimevole, il profondo sentito cordoglio dei congiunti e degli amici, non riusciranno no a lenire il dolore della famiglia, ma serviranno almeno a dimostrare, quanto larga sia la partecipazione di ogni animo gentile alla sventura che la ha così duramente colpita.

Il coraggio è la virtù dei forti, e l'animo si ritempra alle prove del dolore, ed io mi auguro trovi la forza di sopportare la dolorosa straziante jattura.

Dormi in pace povero Tommaso.

C. S.

COORIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di gennaio:

18. — Scloza Antonio e C. per lesione, testi 6, dif. avv. Bertacioli; Fabbro Italia per furti, testi 3, difesa dall'avv. Driussi.

19. — Vatta Azzo e C., frode in commercio testi 9, periti 2, difeso dagli avv. Caratti e Bertacioli.

20. — De Cecco Antonio e Comp., minaccie, testi 11, dif. avv. Caratti.

22. — Giorgiutti Giuseppe e C., lesione, testi 2, dif. avv. Bertacioli.

25. — Ponte Pietro e Comp. oltraggio, testi 4, dif. avv. Levi; Marcial Ilario, oltraggio, testi 3, Tosolini Giusto, lesione, testi 4, Fogolin Stefano, truffa, testi 3, Zanini Luigi, bancarotta, testi 1, Massacesi Guglielmo, furto, testi 3, tutti difesi dall'avv. Caisutti.

26 — Carnelutti Giosuè, contravv. sanitaria, testi 1, Cernotto G. Batta, malitrattamenti, testi 5, D'Agostini Luigi oltraggio, testi 3, Della Negra Luigi e C., furti, testi 1, Secli Maria, furto, testi 1, difesi dall'avv. Cappellani.

28. — Capistrani Leone, lesione, testi 5 difeso dall'avv. Ciconj; Turco Alessandro, furto, testi 6, difensore avv. Colombatti; Zuliani Giorgio, diffamazione, appello, dif. avv. Bertacioli.

29. — Indri Lorenzo, furto, testi 7, De Nipoti Antonio, furto, appello, difesi dall'avv. Comelli; Bucchini Maria, furto, appello, Lissi Angelo, furto, appello, difesi dall'avv. Maroè.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenze confermate. — Nell'udienza penale del 5 agosto p. p., avanti la Pretura di S. Daniele, il capo guardia campestre Contardo Matteo era chiamato a deporre circa una denuncia per furto, da lui fatta a carico di Giuseppina Narduzzi. Questa venne condannata per il reato ascrittole; ma non contenta finita l'udienza, discendendo le scale della Pretura, rivolgendosi al Contardo pronunziò contro di lui parole oltre modo contumeliose. Rinviata presso al Tribunale di Udine, con sentenza 25 ottobre fu condannata, in concorso di circostanze attenuanti, a giorni 25 di reclusione. — Contro la sentenza, appellò. La Corte confermava in tutto l'appellata sentenza

— Venne pure confermata la sentenza del Tribunale di Pordenone in data 15 novembre, colla quale Celant Antonio fu condannato alla reclusione per giorni 35, siccome colpevole di lesione personale volontaria, per avere, in S. Giovanni di Polcenigo, nel 27 luglio 1897, colluttando, ferito Quaia Pietro, producendogli lesioni sanate nel termine di giorni quindici.

CARNEVALE.

IL BALLO DELLA DANTE ALIGHIERI

descritto dal sommo Poeta.

I' venni in loco di luce divina
Dove una turba in colorata vesta
Gira da sera all'ora mattutina.

La nota musical che mai non resta
Mena gli spirti con la sua rapina
Di quà, di là, comè mar per tempesta.

Ed ecco a me venir donne soavi
Quali colombe e di gentile aspetto
E prendermi del cuor ambo le chiavi.

Noi leggevamo al Dorta, per diletto,
La circolar di Lancilotto Schiavi:
Belle eravamo e senza alcun difetto.

Quando leggemmo il ballo della Dante
Aver di carità cotanto fine
Ed essere fra tutti il più brillante

E sonar benedetto oltre il confine,
Il cor rispose sì, tutto tremante.
Ed io: Ditemi, o donne peregrine,

Mentre che Verza, come fa, si siede,
Perchè di me questo giron ragiona?
Ed elle: in te l'ausonia stirpe vede

Il suo signor. Raddrizza la persona
E mira di lassù l'itala fede
Ripetere con te: dove il sì suona.

Intanto il turbo ripigliò la rota
Con alte note e suon di man con elle,
Quando mi giunse un colpo di piola

Lo qual mi fece riveder le stelle.

DANTE ALIGHIERI

Il generale udinese Caneva lascierà Massaua, appena avrà fatta la consegna del comando delle truppe al colonnello Troya.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di animali ma con pochi compratori.

I buoi da macello non sono molto ricercati così pure quelli da lavoro, stante i pochi lavori. Nei vitelli da latte si deve notare un lieve ribasso, essendo diminuita la vendita ed il consumo.

Ecco come si quotò al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava:

Buoi	da L. 125 a 130
Vacche	» 105 » 100
Vitelli	» 75 » 80

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana riuscirono molto fiacchi, con pochissimi compratori e poca merce in vendita stante il tempo mufloso.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto fuori porta Poscolle nella trascorsa settimana.

Fieno nuovo di I. q. dell'alta	l. 4.50 a 5.25
« II. » »	» 4.— » 4.50
« I. della bassa	» 3.50 » 4.—
« II. »	» 3.— » 3.50
Paglia	» 3.50 » 4.—
Erba Spagna	» 4 50 » 5 —

Burro.

Ecco come si pagò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.85
Slavo	» 1.75

Mercato della seta.

Milano, 17, Incominciamo la settimana con un mercato animato ed interessante. Decisamente la Fabbrica vuol comperare ed acquista non appena le si presenti, non dirò la buona occasione, ma un venditore che, pur avendo rialzate le pretese, si tenga a prezzi abbordabili.

Notiamo perciò anche oggi affari importanti nei soliti articoli ed aggiungiamo come gli organzini pure sieno entrati in miglior vista presso il consumo: il loro prezzo inoltre, senza procedere in proporzione delle greggie, arriva a guadagnare a seconda del genere qualche frazione di lira.

L'America abbisogna sempre di merce ma si riscontrano difficoltà all'acquisto per la scarsezza dell'articolo già menzionato.

Notizie telegrafiche.

I disordini di Ancona per il prezzo del pane.

Ancona, 17. Per dimostrare contro il rincaro del pane, una folla di gente, composta in gran parte di donne e fanciulli, si raccoglieva al municipio. Una commissione di donne, ricevuta dal sindaco, non rimase soddisfatta delle sue promesse; quindi la folla si riversò verso i magazzini di Calderoni, negoziante di farine, per tentare il saccheggio, ma fu respinta dalla forza pubblica.

Un ispettore, sei carabinieri rimasero feriti da sassate. Anche due dimostranti rimasero feriti. Si fecero numerosi arresti.

La missione abissina torna a casa.

Pietroburgo, 17. Leontieff coi membri della missione abissina e col segretario di Menelik, Ato Ioseph, lasciò Odessa. Leontieff si incontrerà a Costantinopoli col principe Enrico D'Orleans e si recherà poscia a Parigi. Ato Joseph e il resto della missione abissina proseguiranno il viaggio direttamente per l'Abissinia.

La questione operaia in Inghilterra.

Londra, 17. Da fonte ufficiale si apprende che i meccanici hanno ritirato la pretesa delle 48 ere di lavoro alla settimana.

Le inondazioni in Ispagna.

Valenza, 17. Utiel è inondata, i danni sono rilevanti, la corrente ruppe gli argini e minaccia le case più lontane. Altre località sono pure minacciate.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XXV — 25.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 457,688,54	» 495,538.16
Fondo evenienze	» 37,849,62	
	Totale	L. 1,019,038.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 104,187.24	Numerario in cassa	» 198,593 68
» 4,948,112 22	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,862,389.64
» 12,656.53	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,587.63
» 772,677.32	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	« 783,990.92
» 1,309,008.57	Valori pubblici { di nostra proprietà L 684,732.22 / applicati alla riserva » 418,088.50 }	» 1.209,326.38
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 25,616 52
» 812,857.17	Conti correnti garantiti da deposito	» 736,539.88
» 562,604.71	Detti con Banche e corrispondenti	» 268,870.81
» 34.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,052,044.96	Depositi { » antecipazioni	» 2,094,478.91
» 2,159,987.59	Depositi { liberi a custodia	» 2,047,351.59
» 72,578.36	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 13,618,802,17		L. 13,034,745.96

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968.51	Fondo di riserva L 457.688 51	» 495,538 16
» 37,849.62	Fondo evenienze » 37.849 62	
» 2,685,409.78	Conti correnti fruttiferi	» 2.010,699.93
» 3,006,884.04	Depositi a risparmio	» 3,145,441.43
» 1.184,089.93	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.460,361.11
» 484,465.—	Conto titoli a riporto	» 331,295.67
» 6,200.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 19,679 32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2.052,044.96	Depositanti { » antecipazioni	» 2,094,478.91
» 2,159,987.59	Depositanti { liberi a custodia	» 2,047,351.59
» 274,402,14	Risconto a favore esercizio 1898	» 70,887.94
	Utili netti nel 1897 oltre interesse 5 0/0 s. Azioni già distribuite	» 70,511 90
L. 13,618,802.17	*Udine, 30 Novembre 1897.*	L. 13,034,745.96

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco **F. Braida** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a		4 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2	5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento		

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana . . . **2** 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del I° MANDAMENTO
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1897	L. 2,685,409,78	
Depositi ricevuti in dicembre	» 841.314,74	
	L. 3,526,724.52	
Rimborsi fatti in dicembre	» 1,516,024.59	
Esistenti al 1 gennaio		L. 2,010,699.93

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1897	L. 3,006,884.04	
Depositi ricevuti in dicembre	» 466,289.66	
	L. 3,473.173.70,	
Rimborsi fatti in novembre.	» 327,732.27	
Esistenti al 1 gennaio		L. 3,145,441.43
	Totale L.	5,156,141.36

OCCASIONE

Per sole L. 9,75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate
od invece
» 4 Chiccheroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno i **Crapfen** *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Oggi e domani

PANETTONI FRESCHI.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e ottocento mila lire.*

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera sette milioni e seicento-mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1896

(67.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a	L. 1.040.134.16
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, . L. 355.324.60 e il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . . » 654.809.56	
Valori assicurati al 31 Dicembre 1896 con Polizze N. 175.221	L. 3.644.579.609.—
Quote ad esigere per il 1897	» 4.110.228.35
Proventi dei fondi impiegati	» 510.000.—
Fondo di Riserva pel 1897	» 7.624.922.36

(1) A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10.971.647,44

L'Amministrazione

VITTORIO SCALA.

Prem. e Privileg. Fabbrica Cappelli

Antonio Fanna

VIA CAVOUR — UDINE.

Al servizio di Sua Maestà il Re.

Grandioso assortimento cappelli da Signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per Signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.

Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici.

Grande deposito di cappelli economici da L 1.15 a L. 3.00

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Domani pubblichiamo in 4.a pagina il programma della Grande LOTTERIA di Torino esente da ogni tassa.

Comune di Bertiolo.

A tutto il giorno 31 gennaio corrente, è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune con lo stipendio di annue lire 400.—

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai relativi documenti, in bollo competente, entro il detto termine a quest'Ufficio.

L'eletta entrerà in funzioni nel 16 febbraio prossimo, e dovrà fissare la sua residenza nel Capoluogo Comunale, e prestare l'assistenza ostetrica anche nelle altre Frazioni del Comune.

Bertiolo, 1 gennaio 1898.

Il Sindaco
Gio. Batta D'Orlando.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pele e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E. C., Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

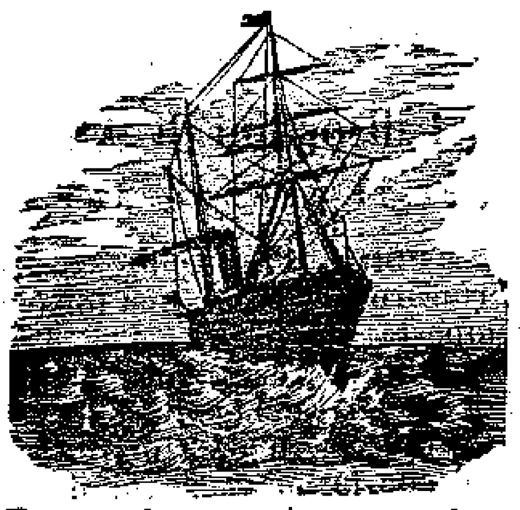
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ FLORIO fonda a anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1° ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MARZO 1898 (Vapore Postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile.

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
CONTABILITÀ

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouck e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' **Acqua Chinina Migone** *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni, di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23 40
D. 20 18	23.—	O. 22.20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8 15	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.11	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.15	7 33
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17 07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.55
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.10	19.05	17 30	S. T. 18.—

PILLOLE DEL DR CRONIER
ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE e tutte le Affezioni nervose vengono guarite da queste pillole.
A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco